

Corruzione negli appalti NATO: mandato d'arresto per un italiano legato a Israele

La Procura federale belga ha emesso un mandato di arresto internazionale per corruzione e associazione a delinquere su un consulente e imprenditore italiano sessantenne, **Eliau Eluasvili**, sospettato di aver agito per conto della più grande azienda israeliana di tecnologia militare e difesa, **Elbit Systems**, in alcuni importanti contratti finiti sotto inchiesta stipulati con la NATO Support and Procurement Agency (NSPA). L'Agenzia di supporto e approvvigionamento della NATO è da tempo al centro di un vasto scandalo di corruzione, con personale attuale ed ex funzionari sotto inchiesta in Belgio e Lussemburgo.

L'indagine, coordinata dalla procura federale belga con la collaborazione di altre giurisdizioni europee, ha preso di mira una serie di appalti assegnati da NSPA a [Elbit Systems](#) che, oltre a essere un fornitore chiave in numerosi programmi NATO, **è il più grande produttore di armi di Israele**, con un fatturato di quasi 7 miliardi di dollari nel 2024. Con sede a Haifa, realizza droni, munizioni, sistemi per carri armati e altre tecnologie militari, collocandosi al 25° posto tra le cento maggiori aziende della difesa globale secondo il recente [rapporto](#) dello Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI). Negli ultimi dieci anni, ha fornito alla NATO equipaggiamenti per decine di milioni di euro - dalle munizioni ai visori notturni, fino ai sistemi antimissile per l'aviazione - ma il valore reale dei contratti potrebbe essere più elevato, poiché molti accordi e importi restano coperti da riservatezza. Contattata sulle accuse, l'azienda nega qualsiasi responsabilità, tuttavia, l'intreccio tra relazioni personali di lunga data, consulenze esterne e contratti multimilionari restituisce l'immagine di un sistema in cui il confine tra lobbying lecito e scambio di influenze diventa labile, affidato a reti opache costruite nel tempo. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, Eliau Eluasvili avrebbe operato come intermediario, corrompendo dirigenti e funzionari dell'agenzia attraverso società di consulenza di sua proprietà o controllo, con l'obiettivo di assicurare a Elbit incarichi per forniture militari. Il 31 luglio 2025 la NSPA - su basi investigative trasversali - ha sospeso Elbit da tutte le gare d'appalto in corso e ne ha congelato i contratti attivi.

Secondo i documenti acquisiti da testate investigative come [Follow The Money](#) (Ftm) e da media partner in Belgio e Paesi Bassi, le **tangenti pagate**, riferite a più contratti, potrebbero valere somme nell'ordine di **milioni di euro**. Diversi sospettati sono stati arrestati a maggio durante raid della polizia in sette Paesi, tra cui Belgio e Stati Uniti, segno che il sospetto sistema corruttivo era ramificato a livello internazionale. L'indagine ruota anche attorno a una rete di ex funzionari NSPA diventati consulenti, accusati di aver sfruttato la loro posizione per facilitare appalti a favore di specifiche aziende. Fra loro figura il belga **Guy Moeraert**, ex dirigente NSPA assegnato al programma munizioni, agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico dopo sei mesi di carcere, con accuse che vanno dalla corruzione al riciclaggio. Sotto indagine anche l'imprenditore turco **Ismail Terlemez**, ex

Corruzione negli appalti NATO: mandato d'arresto per un italiano legato a Israele

agente NSPA e attuale amministratore delegato di Arca Defense: coinvolto in passato in un'inchiesta dell'FBI su una fornitura di TNT per l'esercito statunitense, è stato arrestato a Bruxelles il 13 maggio e poi rilasciato a luglio, dopo il ritiro delle accuse da parte del Dipartimento di Giustizia USA. Eluasvili, invece, è ancora latitante e si suppone che abbia cambiato identità.

La vicenda crea forte imbarazzo nelle capitali europee e svela la **doppia morale della corsa al riarmo**: mentre si invocano trasparenza, sicurezza e valori comuni, emerge un sistema segnato da scandali legati al “**malaffare della guerra**”, capace di innescare frizioni politiche e diplomatiche e di incrinare la fiducia nelle procedure di appalto dell'Alleanza. L'indagine potrebbe avere un effetto domino su altri grandi appalti militari in Europa, spingendo i governi e l'Alleanza a una revisione complessiva dei meccanismi di controllo, con ricadute anche sul piano diplomatico, in un contesto di fragilità globale, dove il tema del riarmo è già al centro di tensioni internazionali.



Enrica Perucchiatti

Laureata con lode in Filosofia, vive e lavora a Torino come giornalista, scrittrice ed editor.

Collabora con diverse testate e canali di informazione indipendente. È autrice di numerosi saggi di successo. Per *L'Indipendente* cura la rubrica Anti fakenews.

Corruzione negli appalti NATO: mandato d'arresto per un italiano
legato a Israele



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora